

**VERSO LE ELEZIONI.** Accuse di una gestione allegra sul candidato a sindaco tra i fondatori del gruppo antiracket, che annuncia querele e richieste di risarcimenti

# Nuovi veleni nel M5S Una registrazione su Forello e Addiopizzo scatena le polemiche

🔴 Botta e risposta sui contenuti di una riunione alla Camera

**L'audio è una conversazione a tre. C'è il giornalista Andrea Cottone che riferisce ad alcuni parlamentari fatti di cui è stato testimone quasi dieci anni fa, quando era nell'ufficio stampa di Addiopizzo.**

**Giancarlo Macaluso**

TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● C'è una registrazione del luglio 2016, captata di nascosto. È un lungo racconto, di oltre mezz'ora, che ricostruisce «dal di dentro» come si svolgevano le attività nell'associazione antiracket Addiopizzo con qualcuno che ci speculava. Una narrazione poco lusinghiera che, alla fine, ha come obiettivo di screditare la figura del candidato a sindaco del Movimento 5 Stelle, Ugo Forello. Un quadro che, ovviamente, i diretti interessati si affrettano a contestare. Ma la diffusione «calibrata» del video inviato ad alcuni cronisti e «postato» sui social (poi rimosso), in questi giorni in cui la campagna elettorale sta incendiando la città, appare appunto come il tentativo di azzoppare Forello, che di Addiopizzo è stato uno dei fondatori.

Veleni, insomma, che rischiano di montare come una rancida panna. Prima le accuse del Cantiere popolare sul fatto che la famiglia di Forello fosse coinvolta negli affari del gioco d'azzardo e delle attribuzioni delle amministrazioni dei beni confiscati. Il giovane avvocato ha smentito la ricostruzione: in realtà si tratta di uno zio che svolge quelle attività. Ora, però, un nuovo attacco.

«Probabilmente nei sondaggi siamo oltre i nostri competitori - sintetizza l'alfiere grillino dal palco del teatro di Santa Cecilia, mentre presenta i

candidati alla presidenza delle circoscrizioni -. Lo percepiamo dal tipo e dalla quantità di attacchi che riceviamo».

Andiamo con ordine. L'audio, che è montato anche con i sottotitoli, è una conversazione a tre. C'è il giornalista Andrea Cottone, oggi nello staff di comunicazione dei grillini alla Camera, che riferisce ai (le voci sembrano le loro) parlamentari nazionali Riccardo Nuti, Giulia Di Vita e Loredana Lupo. Cottone racconta fatti di cui è stato testimone quasi dieci anni fa, quando era nell'ufficio stampa del movimento antiracket. Lo fa nella qualità di consulente del M5S, gli viene chiesto di raccontare rumors, fatti, dicerie. Lui spiega, dettaglia, analizza. Ma non sa di essere registrato. Tanto è vero che lui non vuole commentare la vicenda, ma fa sapere di avere già denunciato l'episodio all'ispettorato della Camera perché, fra le altre cose, sarebbe stata infranta «l'inviolabilità del domicilio parlamentare».

E lui parla di «egemonia di Forello», del fatto che «prima si convincevano gli imprenditori a denunciare, si portavano in questura e gli avvocati degli imprenditori diventavano automaticamente Forello e Salvatore Caradonna (un altro attivista, ndr)». Secondo Cottone i due «si facevano i bonifici da soli», c'era chi agiva senza consultare gli altri e parlava con ministri e gente che conta. Nel lungo colloquio si fanno i nomi di un prefetto e anche dello storico leader anti-pizzo, Tano Grasso, «un fantasma che sta dietro a tutti».

Interpellato, il comitato Addiopizzo parla di «gravissime ricostruzioni diffamatorie, perché false». In una nota si fa presente che «le affermazioni

contenute nella registrazione audio sono altamente lesive e contengono perciò gravi ipotesi di reato. Per queste ragioni abbiamo già dato mandato agli avvocati per sporgere denuncia agli organi competenti ai fini dell'accertamento di ogni responsabilità penale. Inoltre, sarà intentata azione civile per il risarcimento dei danni».

La domanda è: chi ha registrato l'audio? Chi lo sta diffondendo? Abbiamo tentato di parlare con l'onorevole Nuti, anche inviandogli un sms, ma senza fortuna. Anche perché, dai personaggi coinvolti in questa faccenda, si potrebbe supporre che si tratti di una nuova puntata della faida interna ai grillini palermitani una parte della quale non ha mai visto di buon occhio il fatto che Forello - peraltro ormai da tempo fuori da Addiopizzo - potesse correre verso la poltrona di sindaco.

Ieri lui ha presentato le liste dei candidati alle otto circoscrizioni. Spiegando che da sindaco la prima cosa da fare è attribuire a questi organismi poteri veri e anche una dotazione economica. «I presidenti - ha detto forello - saranno dei veri e proprio sindaci di prossimità». I candidati alla presidenza a 5 stelle sono: Roberta Milazzo (prima circoscrizione), Sergio Oliva (seconda), Rosalia Spataro (terza), Ferdinando Scalia (quarta), Calogero Picone detto Carlo (quinta), Valentina D'Orso (sesta); Maria Razzanelli (settima); Roberto Cecaia (ottava).

